

Le regioni e l'obiettivo di non sprecare nessuna dose
Le scelte per non danneggiare chi deve avere la priorità

I «riservisti» della vaccinazione

Con una campagna vaccinale in ritardo e con un numero non adeguato di dosi in base alle necessità, è fondamentale che quelle disponibili non vadano sprecate. Capita infatti che qualcuno non si presenti, così quella dose di vaccino, per le modalità di conservazione, finirebbe per andare perduta. Ecco perché tra i primi obiettivi del nuovo commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, che ha emanato un'ordinanza in merito, c'è stato quello di fare in modo che tutte le fiale vengano utilizzate. Ogni regione si sta attrezzando per predisporre liste di «riserva», con nominativi da chiamare per anticipare la somministrazione. Pur con modalità in parte diverse, l'obiettivo è quello di inserire tra i «riservisti» persone che per età o per categoria vanno considerate prioritarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

Liste con le categorie definite «Vietate le autocandidature»



4,1%

La percentuale di cittadini che in Lombardia hanno finito il ciclo vaccinale (dati Gimbe)

A Milano, così come è previsto per tutta la Lombardia, i centri vaccinali devono contattare i pazienti da liste di «riservisti» ben definite, se avanzano dosi di siero anti-Covid. Sono inclusi tra gli altri gli over 80, il personale sanitario extraospedaliero, i volontari della Protezione civile e degli enti del Terzo settore che stanno dando un contributo alla campagna di immunizzazione. L'obiettivo è ridurre a zero gli sprechi, ma allo stesso tempo destinare le fiale soltanto a chi ne ha diritto. Recita, infatti, una nota della Regione: «Per evitare che dosi di vaccino vadano disperse, per la mancata

presentazione di alcuni pazienti, tutti i centri vaccinali lombardi hanno creato liste di riserva omogenee con le categorie interessate nella fase 1 bis e 1 ter, secondo quanto disposto dall'ordinanza del Commissario straordinario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Non sono previste né ammesse autocandidature». Gli ospedali hanno già dovuto attingere da queste liste nei giorni scorsi, per riempire i «buchi» nelle agende che si erano creati a causa dei disguidi del sistema di prenotazione regionale.

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:69%

Torino

Ogni 2 ore il punto sulle assenze «Ma chiamiamo solo over 80»



5,1%

La percentuale di cittadini che in Piemonte hanno concluso il ciclo vaccinale

Ogni due ore, il responsabile dei centri vaccinali della Asl Città di Torino, Fabiano Zanchi, chiede quante persone in attesa di una dose non si sono presentate. Così può cominciare subito a contattare eventuali riservisti attingendo all'elenco dei prenotati per i giorni successivi. «Anche chi è in panchina, quindi, deve appartenere alle categorie con priorità per la vaccinazione — spiega —. Ora stiamo completando gli ottantenni, perciò non chiamerò un settantenne o un soggetto ancora più giovane». Aspettare davanti a uno dei punti di somministrazione in orario di chiusura nella speranza di riuscire a ottenere l'iniezione è,

quindi, inutile. «Si creerebbero — immagina Zanchi — anche problemi di ordine pubblico». Ma resta la possibilità di alcune eccezioni legate al buon senso. «Se, per esempio, il marito ultraottantenne deve ricevere il vaccino oggi e la moglie è già prenotata per domani e ci rendiamo conto che c'è stata qualche defezione possiamo far passare la moglie nello stesso giorno del marito». Ma, certo, la risposta all'offerta di un vaccino last-minute è quasi sempre positiva. «La gente ha una grande voglia di sentirsi protetta».

Lorenza Castagneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

I candidati in «panchina» convocati dalle 14 in avanti



4,2%

La percentuale di cittadini che nel Lazio hanno completato il ciclo vaccinale

«Sconsigliamo di recarsi fuori dai centri vaccinali. Si creano inutili assembramenti e non serve al fine di ricevere le dosi». Questo l'appello dell'assessore regionale alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, anche dopo le scene dei giorni scorsi quando diverse persone si sono presentate fuori dall'hub vaccinale della Nuvola dell'Eur a Roma. Nella Capitale, così come in tutto il Lazio, è infatti attivo il sistema delle «panchine»: un sistema di riserve da chiamare all'occorrenza, messo in atto dopo la consulenza con una task force israeliana, che parlava di un 8% di prenotazioni disdette o non rispettate. Una percentuale che

nel Lazio finora è stata appena dell'1%. I «riservisti» sono individuati rigorosamente tra coloro che sono prenotati per i giorni successivi o che hanno diritto a ricevere la dose a domicilio. E in questi tre mesi di esperienza si è visto che il sistema sta funzionando. Il meccanismo è questo: i candidati in lista vengono chiamati dalle varie strutture vaccinali sparse nel territorio della regione dopo aver fatto un check alle 14. A quel punto possono subentrare persone in lista per il giorno successivo. Oppure, se si tratta di over 80, viene attivata la modalità domiciliare.

Clarida Salvatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:69%

Napoli

Fiale aperte in base alla coda Non si cerca nessuno in extremis



3,9%

La percentuale di cittadini che in Campania hanno compiuto l'intero ciclo vaccinale

Nella città dove per la squadra di calcio qualche anno fa si parlava non di titolari ma di *titolarissimi*, il concetto di schieramenti di riserve non trova spazio nemmeno in tema di Covid e vaccinazioni. La task force della Regione Campania ha scelto di seguire una linea che non prevede la presenza nei centri vaccinali di persone convocate all'ultimo momento o soltanto sulla base delle defezioni registrate nel corso della giornata. Che si tratti di AstraZeneca, Pfizer o Moderna, l'organizzazione non cambia. Le fiale di vaccino vengono aperte sulla base del conteggio di quante persone sono in fila. Se la fila si

allunga vengono aperte altre fiale, altrimenti no. In questo modo, secondo la spiegazione ufficiale, non ci sono mai dosi inutilizzate. Resta però difficile da capire come si faccia ad avere sempre un numero di persone da vaccinare compatibile con il quantitativo di dosi contenuto in ogni fiala. La mancanza di liste di riserva, inoltre, è dovuta alla decisione di ammettere alla vaccinazione solo chi viene convocato tenendo conto delle prenotazioni sulla piattaforma regionale. Chi non si presenta slitta al giorno successivo, e se manca ancora si va avanti scorrendo la lista.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:69%